

Polizia, in 10 anni auto dimezzate. Limiti a benzina (20 litri al giorno) e riparazioni. Gli agenti? Spesso anticipano il "pieno"



# Volanti sparite, Italia a rischio

di Valeria Arnaldi

Poche, vecchie, spesso in riparazione e con la benzina contingentata. Sono queste, in tutto il paese, le preoccupanti caratteristiche delle volanti della

Polizia di Stato. A denunciare è la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia-Consap. «Negli ultimi anni - spiegano Giorgio Innocenzi e Francesco Paolo Russo, segretario generale e segretario provinciale romano - sono stati ef-

fettuati numerosi tagli, che hanno portato ad un'allarmante carenza di uomini e mezzi e, di conseguenza, a un pericoloso calo nella percezione che i cittadini hanno della sicurezza, la cui garanzia oggi, in molti casi, è affidata solo a sacrifici

e buona volontà degli agenti».

Gli italiani si sentono meno tutelati. Basta fare due conti per capire perché. In dieci anni, dal 1997 ad oggi, per il Consap, le volanti sono state pressoché dimezzate: a Roma sono state portate da 30 a 15, a Torino e Palermo da 30 a 16, a Napoli da 20 a 12, e così via, di città in città, fino al record di Messina, che da 6 è arrivata ad avere solo 3 volanti. A fronte di questi tagli, ovviamente i crimini non sono diminuiti. Anzi. Controllare il territorio per gli agenti è diventato più difficile. Non solo. «Le vetture in dotazione - prosegue Russo - hanno un chilometraggio ben superiore ai centomila chilometri, che causa spesso problemi di varia natura. La mancanza di fondi, però, impedisce di procedere alle riparazioni. Non ci sono risorse neanche per la manutenzione ordinaria. Non di rado capita che gli agenti provvedano di tasca propria a cambio dell'olio o delle spazzole. Perfino la benzina viene contingentata, con un massimo di 20 litri al giorno per le auto e 10 per le moto. Vengono usate macchine prive di tagliando, senza tenere conto dei rischi». Poche le soluzioni: gli agenti anticipano i soldi per fare il pieno e non lasciare a piedi i colleghi del turno successivo o, quando è possibile, ricorrono ad auto private. Oppure, le macchine vengono lasciate in sosta davanti ai Commissariati. In attesa di tempi migliori. (ass) (1-continua)

## Alla ricerca della sicurezza perduta...

Inizia oggi un'inchiesta di Leggo su quel mondo delle forze dell'ordine, che più di ogni altro ha sofferto la mancanza di investimenti, sia dal punto di vista finanziario che umano. Una serie di tagli che hanno finito con il mettere a rischio la sicurezza dei citta-

dini. Vi racconteremo molte storie, a cominciare da quelle dei molti agenti, già sottopagati, costretti a mettere di tasca propria i fondi per pc, caschi, carta da stampanti, ecc. E quando hanno la fortuna (!) di fare lavoro straordinario, ecco la paga boom: 6 euro l'ora...



Armi sequestrate

## «A Roma la gente di sera ha paura»

A Roma, per il Consap, ci sono zone nelle quali la gente, dopo una certa ora, ha paura ad uscire di casa. La mappa dei quartieri insicuri, è stata stilata per verificare le condizioni dei commissariati. Allarmanti i risultati. A Monteverde mancano i mezzi ma ci sono gli uomini. Opposta la situazione a San Paolo. Gravi carenze di personale al Tuscolano. Al Casilino Nuovo il personale è stato decurtato del 30%, malgrado l'ampia estensione territoriale e il più alto tasso di arresti domiciliari d'Italia. Caso limite ad Ostia: due sole autoradio, parco mezzi quasi azzerato e benzina contingentata. I distributori? Lontani, al punto di consumare buona parte del pieno.

## Volanti della polizia, tagli selvaggi in dieci anni

	1997	OGGI
■ Roma	da 30	a 15
■ Torino	da 30	a 16
■ Milano	da 20	a 15
■ Venezia	da 7	a 4
■ Napoli	da 20	a 12
■ Messina	da 6	a 3
■ Palermo	da 30	a 16
■ Modena	da 18	a 7
■ Parma	da 18	a 7



Una gazzella. A Milano sono un problema anche 1.000 euro di spesa per una riparazione



Milano, carabinieri esasperati. «Vetture ferme mesi in officina, i privati intervengano»

## «Sponsorizzate le nostre gazzelle»

di Chiara Prazzoli

«Ci vorrebbe uno sponsor per le gazzelle dei carabinieri, che restano mesi ferme in officina perché non ci sono soldi per ripararle». L'idea è di un militare in servizio nell'Arma da ormai 30 anni, una lunga esperienza vissuta soprattutto a Milano. Pretende l'anonimato, non ci sono sindacati a difende-

re gli interessi di chi dedica la propria vita allo Stato. I carabinieri non organizzano cortei di protesta, ma non per questo non hanno lagnanze, non per questo, in tempi di decreti sicurezza, non avrebbero la loro da dire. E la dicono, sotto voce, però, chiedendo che i loro nomi non vengano rivelati, perché i superiori non sappiano. «Ci vorrebbero sponsor per cambia-

re le ruote delle gazzelle e per tutti quei lavori che non sono la manutenzione ordinaria della vettura. Mancano i soldi e così può capitare che una macchina a cui si è rotto il semiasse stia ferma per settimane, finché non saltano fuori quei mille euro necessari. Basterebbe che una grande azienda devolvesse all'Arma, che so, 3.000 euro e molte delle nostre vetture circo-

rebbero per Milano, anziché restare in officina. Come si sponsorizzano le aiuole cittadine, si potrebbe trovare una soluzione anche per le nostre auto». Il militare non ha la voce di chi scherza, sta parlando sul serio: «Quando ci tieni a un'indagine, per cui magari da mesi stai trascurando la tua famiglia, sei disposto anche a usare la tua vecchia utilitaria, ma non è giusto».

Swiss made - www.swatch.com

swatch

SEASONS COLLECTION 2007